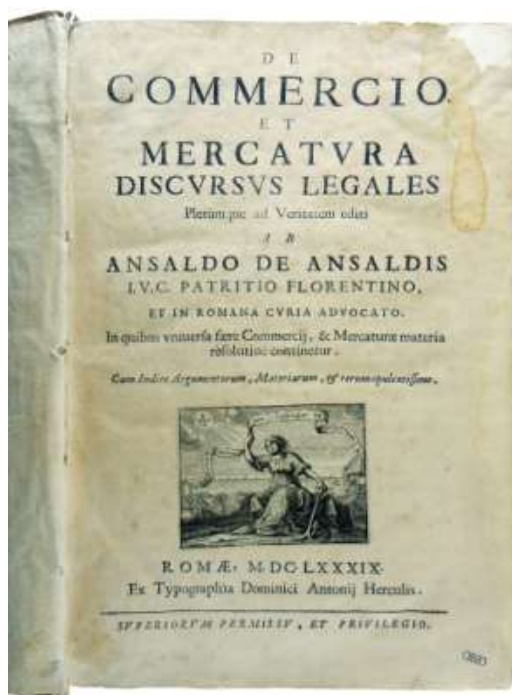


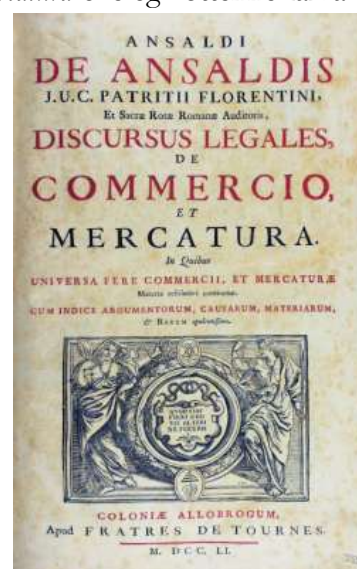
ANSALDO ANSALDI E IL DIRITTO COMMERCIALE

Ansaldo Ansaldi è stato un importante giurista e commercialista fiorentino. Nato nel 1651 nel bel comune toscano di S. Miniato (che fino al 1925 è stato sotto l'autorità fiorentina), ricoprì alte cariche alla Corte pontificia e fu nominato nel 1696, dall'allora Papa Innocenzo II, uditore presso la Sacra Rota Romana, dando alle stampe una raccolta delle sentenze pronunciate da questo celeberrimo tribunale, che operava con competenza territoriale sull'intero mondo cattolico, dal Portogallo alla Prussia orientale.



Ansaldi fu uno fra i più stimati allievi del giurista Ferrante Capponi. Questi lo introdusse nello studio romano del cardinale Giovanni Battista De Luca che, nella generale decadenza delle Università seicentesche, accoglieva una rinomata sede di elaborazione del sapere giuridico. In questo centro di formazione e di dibattito, fornito di una ricchissima biblioteca, Ansaldi ottenne piena protezione e iniziò a esercitare l'avvocatura.

Si distinse anche come letterato pubblicando canzoni e trionfi, ma è grazie ai suoi *Discursus legales de commercio et mercatura* che egli ottenne fama e prestigio. Questa sua opera maggiore è costituita da cento *discursus* nei quali egli commenta, in prevalenza, decisioni delle Rote di Genova, Firenze e Livorno, riguardanti materia commerciale e in particolare: contratti di cambio, compravendita, società, mandato, mutuo, assicurazione, concorso dei creditori, insolvenza, diritto di preda e di rappresaglia. Ogni decisione, contraddistinta secondo l'uso del tempo dal nome del magistrato che l'aveva pronunciata, dall'indicazione dell'istituto giuridico in discussione e dai nomi delle parti, è seguita da un ampio commento, suddiviso a sua volta in paragrafi preceduti da un sommario. Con questo lavoro Ansaldi intendeva chiarire, ispirandosi ai principi della legislazione e della scienza canonistica, quali avrebbero dovuto essere le basi, allora non ancora ben definite, del diritto commerciale. Nel discorso generale con cui si chiude l'opera, Ansaldi tratta anche delle scritture mercantili, tracciando un



vasto piano per un codice non ancora formato.

Le numerose edizioni dei *Discursus* stanno a dimostrare il successo ottenuto da questo giurista: oltre alla prima edizione del 1689 della tipografia di Domenico Antonio Ercole a Roma, sono state stampate quella del 1698 di Giacomo Filippo Semino a Genova, nonché quelle dei fratelli de Tournes nel 1718 a Ginevra e nel 1751 a Colonia. Da segnalare che queste ultime due edizioni comprendono, oltre a quello di Ansaldi, due trattati del giureconsulto anconetano Benvenuto Stracca, e cioè il *De assecurationibus* e il *De proxenetis*.

CLAUDIA DI BATTISTA

- **Presso la Fondazione Mansutti sono disponibili in consultazione:**

Tre edizioni dei *Discursus*: la prima edizione romana del 1689 e le due edizioni di Ginevra del 1718 e di Colonia del 1751, stampate dai fratelli de Tournes.

Inoltre è consultabile anche il primo volume delle *Decisioni* della Sacra Rota Romana edito a Lucca nel 1704 e curato dallo stesso Ansaldo Ansaldi.